



n. 76

Marzo 2024

dimensione

Pro loco Fontanafredda

Periodico d'informazione e cultura rivolto ai soci.

Pro Loco Fontanafredda Aps
Via Grigoletti, 11
33074 Fontanafredda (PN)
Tel. 0434 998532
info@prolocofontanafredda.com
www.prolocofontanafredda.com

orario ufficio:
lun. a ven. 08:30/12:30

Direttore responsabile: Cristina Turchet
Direttore: Antonio Zilli

Comitato di redazione:
Nicoletta Talon, Lidia Sfreddo Cusin,
Edi Della Flora.

Registrazione Tribunale di
Pordenone n. 517 del 10.09.2004

Stampato presso la tipografia Rapini
di Pordenone

*Restiamo fedeli alla natura,
all'arte, alla cultura
e alle tradizioni
della nostra terra*



Dall'Assemblea dei soci

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

Cari associate e associati, benvenuti alla Assemblea Ordinaria ed Elettiva della Pro Loco Fontanafredda APS. Saluto i componenti della Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco Michele Pegolo, l'assessore Cristina Centis, i consiglieri di maggioranza e minoranza.

Un saluto al consigliere regionale Carlo Bolzonello, con cui prosegue quel dialogo costruttivo e di intesa che ha caratterizzato i rapporti tra l'associazione Il Comune di Fontanafredda, negli anni scorsi.

Un cordiale saluto al nostro presidente dell'UNPLI regionale Valter Pezzarini, per la sua opera a favore del mondo delle Pro Loco del FVG, ben 237 quelle associate, con 20.000 volontari, che danno vita a 1.400 eventi ogni anno. L'UNPLI Friuli Venezia Giulia APS ha compiuto il 28 ottobre dell'anno scorso 40 anni. L'assessore regionale Barbara Zilli ha affermato nell'occasione "le Pro Loco incarnano i valori e lo spirito del popolo friulano, l'obiettivo è diffondere queste esperienze in ogni occasione come vanto di questa Regione".

Grazie all'Unpli per la sua costante vicinanza e il suo supporto alla nostra Pro.

Voglio subito aprire questa relazione registrando con grande soddisfazione che apriranno a brevissimo i primi cantieri per la riqualificazione del centro di Fontanafredda, un vecchio, forte desiderio della Pro Fontanafredda che abbiamo sempre tenuto al centro dell'attenzione.

Nel corso del 2023, la Pro Loco ha realizzato il calendario delle iniziative programmate. La nostra associazione da sempre promuove eventi culturali pensati per poter garantire diverse modalità di fruizione da chi desidera partecipare, ricordo che per evidenti ragioni etiche e anche di carattere fiscale ed amministrativo, le uscite culturali appunto, le gite e la partecipazione ad eventi che comportano lo spostamento in pullman, sono riservate ai soci iscritti. Per inciso nel 2022 abbiamo avuto un controllo da parte dell'Agenzia delle Entrate per un viaggio in Polonia del 2016 che verificava proprio tale aspetto. Non è stata rilevata nessuna irregolarità.

In questa ottica il 4 febbraio è stata organizzata a Venezia, una visita alla mostra dedicata all'imperatore bambino Tutankamon, in occasione del centenario della scoperta della sua tomba. Tutt'ora considerata tra le più grandi scoperte archeologiche di tutti i tempi. Visita aperta a tutti, dunque, spostamento con mezzi propri, apprezzata e partecipata.

Il 26 febbraio, si è svolta l'annuale Assemblea degli associati.

Domenica 2 aprile, la 36a edizione della "Festa di Primavera". Già il sabato precedente, abbiamo rinnovato la tradizione della Festa degli alberi, presso la scuola dell'infanzia G. Rodari di Villadolt, con la messa a dimora di una pianta donata dalla Pro.

La domenica della Festa vera e propria, ha incassato un'ottima partecipazione di pubblico che siamo riusciti anche a documentare con una ripresa aerea da un drone. Ringrazio a tal proposito l'amico Italo Trevisan che da anni documenta le nostre iniziative e manifestazioni, fin dalla prima edizione dei Sapori dell'Acqua, a titolo gratuito. La quantità di materiale è davvero notevole per qualità e quantità.

L'area interessata è, sostanzialmente tornata alle edizioni pre covid, da Via Grigoletti, incrocio con Via Monti, fino a Via Pastrengo, zona Piazzale Della Toffola.

L'iniziativa è per ovvi motivi, inserita in un calendario affollato, siamo tuttavia riusciti a suscitare apprezzamento da parte degli espositori e del pubblico.

10 e 11 giugno "I Sapori dell'Acqua". Una nuova data, di concerto con l'Istituto Comprensivo Rita Levi Montalcini di Fontanafredda, per poter finalmente coinvolgere anche il mondo della scuola con la nostra iniziativa. Ringrazio la Preside Maria Carmela Romeo che ha fin da subito dimostrato disponibilità ed entusiasmo per la compartecipazione e gli assessorati facenti capo a Elisa Baviera e Cristina Centis. E' stato organizzato un concorso tra gli alunni, che hanno presentato dei lavori sul tema "acqua", davvero notevoli per quantità e qualità. La data coincideva con la fine dell'anno scolastico e ha consentito ad alunni e genitori di partecipare numerosi alla premiazione degli elaborati, dai quali traspare la consapevolezza da parte dei giovani dei problemi ambientali che stiamo vivendo.

Non ostante un vero e proprio nubifragio abbia di fatto reso impossibile lo svolgimento del programma previsto per la giornata del sabato, siamo riusciti a presentare la conferenza e il video "Angelo Baviera e i carriolanti friulani alla corte del Kaiser" di Alessandro Da Pieve con il commento di Alessandro Fadelli.

Estremamente interessante il convegno tecnico svolto dall'architetto Moreno Baccichet su: Acque e terre nella cartografia storica di Fontanafredda. Grazie all'assessore Antonio Tajariol per la collaborazione.

La bicicletтата alle sponde del Livenza e l'Acquatour hanno confermato la bontà delle iniziative, che hanno lo scopo di promuovere la conoscenza del nostro territorio e delle sue risorgive.

Domenica 18 giugno Camminata nella Natura, è un incontro sentito e partecipato che ci fa conoscere delle realtà naturalistiche di grande pregio del nostro territorio, che abbiamo dietro l'angolo e che spesso snobbiamo. Siamo tornati, dopo molti anni, nella Foresta del Prescudin, un valido esempio di buona gestione ecologica e paesaggistica della nostra Regione.

Non abbiamo invece realizzato la consueta uscita in agosto, all'Arena di Verona per la stagione operistica. Al di là della ripetitività, ovvia, del calendario, che comunque merita una partecipazione anche per la meravigliosa cornice in cui si svolgono le rappresentazioni e al di là della sempre maggiore insofferenza nello stare seduti per ore sulle pietre arroventate dal sole di agosto, la principale motivazione è di carattere economico. Bisogna infatti acquistare e pagare i biglietti con largo anticipo, quelli invenduti restano un costo secco per la Pro, non essendo possibile recuperarli in alcun modo.

Abbiamo pensato allora di cominciare a valorizzare le proposte musicali e operistiche offerte dai teatri e strutture di eccellenza a noi vicine, a cominciare dal Teatro G. Verdi di Pordenone, a Trieste con i suoi due teatri Verdi e Politeama Rossetti, fino al Teatro La Fenice a Venezia. Il 12 dicembre un ancor limitato gruppo di partecipanti di Fontanafredda al teatro Verdi di Pordenone ha ascoltato l'Alpensinfonie di Richard Strauss nella esibizione della Armenian Philharmonic Orchestra. Assolutamente buona la prima. Continueremo su questa strada.

In settembre abbiamo collaborato con il Circolo Culturale Musicale Giuseppe Verdi, per il concerto in Villa Zilli. Stavolta il meteo ha consentito lo svolgimento nel parco retrostante la villa, con una lusinghiera partecipazione di appassionati. Musiche tratte dai film di Walt Disney.

Dal 22 al 24 settembre, tre giorni a Vienna. Più che mai uscita culturale, al di là della visita ad una delle città di maggior attrazione turistica in Europa, siamo riusciti a coniugare una presenza che è stata anche testimonianza, al lavoro di uno dei nostri concittadini del passato, Ing. Angelo Baviera e del suo socio Basilio Pezzutti, che verso la fine del 1800, intorno a Sankt Pölten, realizzarono importanti opere idrauliche e la realizzazione di centraline per la produzione di energia idroelettrica, una delle quali è tuttora in funzione. Un monumento commemorativo testimonia la visita del Kaiser Francesco Giuseppe all'impresa, per potersi personalmente complimentare per la qualità e precisione dei lavori.

In questo numero

Dall'Assemblea dei Soci

<i>La Relazione del Presidente.....</i>	<i>1</i>
<i>Il saluto della nuova Presidente.....</i>	<i>6</i>
<i>Pro Loco Fontanafredda Aps Elezione cariche sociali</i>	<i>7</i>
<i>Programma attività 2024.....</i>	<i>8</i>
<i>Bilancio consuntivo anno 2023</i>	<i>9</i>
<i>Bilancio di previsione anno 2024.....</i>	<i>9</i>

Cosa abbiamo fatto

<i>Concerto Armenian National Philharmonic Orchestra.....</i>	<i>10</i>
<i>Mostre Presepi in sede Pro Loco</i>	<i>10</i>
<i>La Lucciolata.....</i>	<i>11</i>
<i>XXXVII Concerto di Natale</i>	<i>11</i>
<i>Mostra fotografica "Sguardi lungo il fiume Noncello"</i>	<i>11</i>

Programmi futuri

<i>Mostra "La domeniche del corriere 1946 -1966" di W. Molino"</i>	<i>12</i>
<i>Domenica 14 aprile Festa di Primavera</i>	<i>13</i>
<i>Camminata in montagna</i>	<i>14</i>
<i>Viaggi a Parigi e Castelli della Loira</i>	<i>15</i>
<i>Spettacolo "Ciarlatani"</i>	<i>17</i>

Attualità

<i>Conferenza sul clima COP 28.....</i>	<i>17</i>
---	-----------

Pollice verde

<i>Il Mais (Zea Mays)</i>	<i>19</i>
---------------------------------	-----------

Parole e pensieri

<i>Guernica</i>	<i>21</i>
<i>A tutti quelli che</i>	<i>21</i>
<i>Premessa di un dispetto</i>	<i>22</i>

Il filo di Loretta

<i>Poesie e Libri.....</i>	<i>23</i>
----------------------------	-----------

Dalle Associazioni

<i>Aldo Ruffati da Marinaio a Capitano d'Industria</i>	<i>25</i>
--	-----------

Dal Comune di Fontanafredda

<i>La lettera del Sindaco</i>	<i>27</i>
-------------------------------------	-----------

Notizie Proloco

<i>La tessera 2024</i>	<i>27</i>
------------------------------	-----------

Un grazie a Alessandro da Pieve che ha “scoperto”, insieme a una preziosa e numerosa quantità di reperti, questa pagina di storia del nostro passato, che ha inoltre consentito l’allestimento di una bella mostra in sede Pro, grazie al direttore del museo di Sankt Pölten sig. Pullen e grazie anche a Massimo Zamparo di Lira Viaggi che ha modificato il programma del viaggio, praticamente in corso d’opera, rendendolo piacevole e interessante. Come sempre in Pro.

Il 16 dicembre ha visto la concomitanza del tradizionale Concerto di Natale e della Lucciolata, raccolta fondi per la “Via di Natale” di Carmen Gallini. È nello spirito della Pro Fontanafredda proporre ogni tanto, iniziative che escano dai confini topografici dell’abitato di Fontanafredda. I Sapori dell’Acqua trovano oramai collocazione fissa al Parco Rodari, degnissima cornice soprattutto dopo i recenti lavori di riqualificazione dell’area e quindi si è deciso di offrire l’appuntamento musicale natalizio presso la chiesa Santissimo Redentore di Villadolt, che vanta, tra l’altro, un’ottima acustica. Rammento che anni fa abbiamo presentato il concerto di Natale, nella chiesa Santa Maria Assunta di Vigonovo.

L’Associazione Gabriel Faurè di Pordenone ha eseguito “Messe par Furlan” del maestro Valter Poles. Crediamo di essere riusciti, insieme all’Amministrazione Comunale, a offrire alla comunità una serata musicale di alto livello. Grazie a Don Giorgio e a Don Federico, per la loro totale disponibilità nell’allestimento del concerto nell’edificio di culto.

La concomitanza della Lucciolata con il concerto aveva il dichiarato scopo di “catturare” partecipanti e conseguentemente offerte. Non ostante la serata gradevole, l’ottimo vin brulè, preparato al momento su fuoco di legna, e i panettoni offerti, la partecipazione non è stata entusiasmante. Ho già avuto modo di affermare che la Lucciolata è una iniziativa importantissima, che la Pro Fontanafredda ha in grande considerazione. I fondi raccolti, quest’anno € 1.086, sono interamente devoluti alla Via di Natale di Carmen Gallini, che offre una preziosissima opera di accoglienza e assistenza, medica e sociale, a malati terminali di cancro che possono avere vicino i loro cari nell’ultimo tratto della loro vita. La Via di Natale si sostiene solo con offerte, lasciti, donazioni.

Invito, e lo faremo ancora in occasione della prossima Lucciolata, le associazioni tutte a partecipare. Sono numerose nel nostro territorio, basta la presenza di pochi per ogni associazione per raggiungere numeri e donazioni, più importanti.

Sottolineo che la Pro Fontanafredda provvede alla raccolta tappi di plastica nel territorio comunale e loro conferimento alla Via di Natale ad Aviano. È un contributo molto prezioso in termini di presenza ed economici.

Per domenica 10 dicembre era in programma il tradizionale Pranzo di Natale, al ristorante Primavera di Godega S.U. Senza tanti giri di parole, è stato annullato per il basso numero di adesioni. Considerazioni, valutazioni, teorie sul perché e sul percome sono numerose. Deve essere un momento di piacere di stare assieme, per farci gli auguri in compagnia. Non una sorta di compito gravoso. Vedremo quest’anno, cambieremo impostazione.

Le “luminarie”, il nostro innesco che ha dato il via alla Pro Fontanafredda. Di concerto con il Comune, in un contesto per forza di cose ben lontano dal passato, assolutamente irripetibile, dove comunque l’impronta della Pro resta insieme alla sua collaborazione nel ricovero, manutenzione delle luci e squadra lavoro nel loro montaggio e la gestione della viabilità durante gli interventi.

La Pro Fontanafredda è sempre ben consapevole della responsabilità che deriva dal poter essere nella sede di Ca’ Anselmi, in centro del paese. Anche per questo è aperta tutto l’anno, domeniche comprese, è aperta la mattina di Natale e la mattina del primo gennaio. Offre durante tutto l’arco dell’anno mostre di ogni tipo, che sono attese e frequentate, con una forte connotazione culturale e che chiudono l’anno con la Mostra Presepi “Senza Presepe non è Natale”. Dopo l’abbandono del nostro bellissimo Presepe, che si era conquistato uno spazio nelle visite del Giro Presepi regionale, allestiamo in sede presepi costruiti con materiali vari. Sono lavori che ben illustrano lo spirito del Natale. Parte del materiale del Presepe Pro contribuisce ad arricchire quello che viene realizzato nella nostra chiesa parrocchiale.

Il periodico Dimensione Pro Loco Fontanafredda, viene pubblicato adesso con tre uscite all’anno, invece di quattro. Una di queste il nr.74 a colori. Colgo l’occasione per illustrare l’azione di contenimento dei costi che ci ha visti impegnati nel corso della seconda metà del 2022 e del 2023. Il taglio di un numero del periodico ha comportato un risparmio di circa 600 euro, abbiamo cambiato banca, anche per ovvi motivi di comodità, il che ha comportato un premio di ingresso di 500 euro (Banca 360). Abbiamo cambiato studio di commercialista, circa 700 euro di risparmio. Ancora una volta sottolineo che lo studio precedente ci ha sempre seguiti

con la massima efficienza e precisione, la decisione ha una motivazione strettamente di carattere economico. Abbiamo disdetto la polizza di assicurazione r.c. avvalendoci di quella prevista dall'UNPLI nazionale, anche qui 800 euro di risparmio. Sono stati riviste le utenze di telefonia mobile e fissa, con un risparmio di circa 1000 euro all'anno, infine la nostra segretaria Alessandra Pertile ha lavorato anche per la segreteria del Consorzio Arcometa di cui facciamo parte, realizzando un rimborso di circa 1.800 euro.

Tornando al giornalino, mi scuso con quei soci che lo hanno ricevuto in ritardo o nemmeno ricevuto, ma qualche "postino" ha ereditato la distribuzione da soci che per vari motivi non sono più in grado di provvedere alla consegna.

Abbiamo infine implementato la comunicazione delle nostre iniziative, tramite i social, facebook, instagram e whatsapp. Alessandra è molto brava in questo. Grazie Alessandra.

Un grazie particolare ad Alice Redivo che per anni ha tenuto e ben gestito il nostro sito web a titolo completamente gratuito, non le è più possibile d'ora in poi. A lei la nostra riconoscenza.

Dopo questa disamina dell'anno trascorso, guardiamo avanti. Quella di oggi è un'assemblea elettiva e sono particolarmente lieto di registrare l'adesione di cinque nuovi candidati per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. La nostra associazione, continuando in un percorso di rinnovamento che ritengo assolutamente necessario, in termini di persone, di nuove idee, in un contesto anagrafico più "svecchiato", già iniziato e presente nell'attuale Direttivo, dà così prova di vitalità, in una situazione generale, nel mondo del volontariato, non infrequentemente segnata da difficoltà nel rinnovo di compagine societaria e gestionale.

Per una Pro Loco che non realizza "sagre", non potendo contare su strutture idonee e su squadre di lavoro dedicate, e che in ogni caso comporterebbero risvolti fiscali e tagli contributivi importanti, è ancor più difficile guadagnare nuove adesioni.

Rimangono immutati i principi fondativi e gli scopi della Pro Fontanafredda: la promozione e lo sviluppo turistico, sociale e culturale del paese – ci saranno due nuove pubblicazioni – l'attenzione per l'ambiente naturale e le tradizioni e il rispetto delle regole di civile convivenza.

In conclusione, voglio ringraziare l'Amministrazione Comunale per il suo ininterrotto sostegno alla Pro Fontanafredda.

Il Consiglio Direttivo per la costante contributo di impegno alle riunioni periodiche e alle diverse iniziative e per aver sempre condiviso lo spirito di appartenenza e di valorizzazione per quello che la Pro si sforza di promuovere.

Grazie alla segreteria, nelle figure che si sono succedute nel tempo: dopo Barbara Sgorlon, Giovanna Filippetto, Manuela Concina e adesso Alessandra Pertile. Grazie a Rita Pes per il suo prezioso contributo di esperienza.

Al Consorzio Meduna Livenza prima e ora ad Arcometa. Al comitato di redazione del giornalino, a tutti i sostenitori.

A tutti i soci e volontari che lavorano per la Pro, che ci sono vicini partecipando alle nostre iniziative.

Alle varie associazioni del nostro comune.

Tre membri del direttivo non hanno rinnovato la candidatura per il prossimo Consiglio. Sono Giuseppe Ballin, Giuseppe Pezzutti e Mario Ballarin.

A loro il mio più sentito ringraziamento.

Il loro apporto in idee, proposte e impegno in Pro Loco è stato straordinario. Non voglio fare classifiche e non me ne vogliano gli altri, ma credo che il lavoro di tanti anni di Giuseppe Pezzutti e Mario Ballarin, resti una preziosa eredità per l'Associazione.

Terminano oggi gli 8 anni della mia presidenza. Certamente quello che ho ricevuto dalla Pro è molto di più di quello che sono riuscito a dare.

Grazie a tutti!

Antonio Zilli
Il Presidente

Il saluto della nuova Presidente

Gentili Socie, gentili Soci,

è un privilegio essere stata eletta componente del consiglio e presidente della Pro Loco Fontanafredda per il biennio 2024-2026.

Il compito che attende me ed il nuovo consiglio è quello di mettere il nostro impegno al servizio dell'associazione al fine di garantire le attività orientate alla promozione della cultura, alla tutela dell'ambiente, alla valorizzazione del territorio.

Territorio che, permettetemi una brevissima divagazione biografica, mi ha accolta giovane sposa molti anni fa e accomuna in un unico incredibile fil rouge per essere nati proprio a Fontanafredda mia mamma Anna Maria e mio marito Fulvio e per essere vissuti fino a quando la loro scelta professionale li ha portati altrove i miei figli Luca ed Enrico.

Il nostro gruppo è animato da tanta voglia di fare ed entusiasmo. Il tesoro più prezioso dal quale attingeremo con rinnovata energia è il lavoro di tutti coloro che già si sono impegnati per far crescere la Pro Loco Fontanafredda nei suoi 37 anni di storia.

È il momento di rafforzare la fiducia nella nostra associazione, la collaborazione con le istituzioni, con le associazioni del territorio e non, nella direzione di una progettualità comune che consenta scambi e crescita reciproca.

Desidero ringraziare i soci che ci hanno affidato il compito di condurre l'associazione per i prossimi due anni e desidero ringraziare Antonio Zilli Past-President che continua a fornire il suo importante e prezioso contributo alla Pro Loco.

Daniela Bortot



Pro Loco Fontanafredda Aps Elezione cariche sociali

Nella giornata di domenica 25 febbraio 2024, si è svolta l'Assemblea ordinaria dei soci della Pro Fontanafredda in cui si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

Risultati elettorali Consiglio Direttivo 2024-2026

Consiglio Direttivo

La lista dei candidati era composta da 15 persone, 11 sono stati gli eletti a Consigliere con diritto di voto.

n.	Cognome e Nome
1	Bortot Daniela
2	Del Col Ivana
3	Modolo Franca
4	Bevilacqua Giorgio
5	Guadagnin Maria Antonia
6	Zilli Antonio
7	Bertolo Marilena
8	Della Flora Stefano
9	Toppani Anna
10	Biasotto Milena
11	Cusin Stefano
12	Jones Michelle
13	Scorzato Valentina
14	Ceolin Aldo
15	Liniewicz Lidia
16	Ballin Giuseppe

Risultati elettorali Collegio Revisori del Conti 2024-2028

Collegio Revisori dei Conti

La lista dei candidati era composta da 3 persone, 2 sono stati gli eletti. Il primo per ordine di voti è nominato Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

n.	Cognome e Nome
1	Cusin Giovanni
2	Pezzutti Angelo
3	Germoglio Gino

Nella giornata di lunedì 26 febbraio 2024 ore 20:00 il neo eletto Consiglio Direttivo si è riunito nella sede sociale di Ca' Anselmi per procedere alla elezione del Presidente, di due Vicepresidenti alla nomina del tesoriere. Sono risultati eletti:

Presidente

n.	Cognome e Nome
1	Bortot Daniela

Per Vicepresidente:

n.	Cognome e Nome
1	Guadagnin Maria Antonia
2	Modolo Franca

Per Tesoriere:

n.	Cognome e Nome
1	Del Col Ivana

Programma attività 2024

Presentato ed approvato dall'assemblea il 25 febbraio 2024

da Gennaio a Dicembre	Segreteria Orario d'ufficio: da Lunedì a Venerdì dalle ore 8:30 alle ore 12:30
da Gennaio a Dicembre	"Assistenza pratiche utenze domestiche" al servizio dei Cittadini di Fontanafredda - previo appuntamento al 0434998532
da Gennaio a Dicembre	Raccolta tappi pro "Via di Natale Onlus" di Aviano Servizio di raccolta e consegna di tappi plastica che possono essere conferiti presso la sede Pro loco e negli appositi contenitori dislocati nel comune di Fontanafredda
da Gennaio a Dicembre	Mostre permanenti di soggetti vari, ad intervalli mensili, presso la sede Ca' Anselmi
Marzo, Giugno, settembre e dicembre	Pubblicazione periodico di informazione e cultura "Dimensione Pro Loco Fontanafredda"

Iniziative 2024

Domenica 25 febbraio	Assemblea Ordinaria degli associati Momento di confronto e approvazione delle attività della Pro loco aperto a tutti i soci.
Data a definire	Presentazione Libro "Una nonna di allora (1881) rivissuta da una nonna di ora (1937) di Lidia Sfreddo"
Domenica 14 Aprile	XXXVII ed. Festa di Primavera - Mostra-mercato di piante e fiori Presentazione Libro "Poesie in Viaggio – Un prato per saltare" (Progetto 'Arcometa') Mostra prodotti artigianali ed agroalimentari Spettacoli e intrattenimenti Stand "Un libro... un fiore" Stands di numerosi hobbysti Stands di associazioni di volontariato locali
16 Aprile	Teatro Verdi, Pordenone spettacolo di prosa "Ciarlatani" di P. Remon con Silvio Orlando
08 e 09 Giugno	I Saperi dell'Acqua "Acqua" il filo conduttore dell'evento: convegni, attività culturali, spettacolo musicale, concorso di rappresentazione grafica e poesia, mostre ed eventi in tema, stands enogastronomici.
Data a definire	Gita di un giorno -mostra Monet (Padova) o Van Gogh (Trieste)
23 Giugno	"Conoscere il territorio" - Camminata e visita naturalistica
Luglio	Concerto "giovani talenti"
Settembre	Concerto in Villa Zilli Organizzato dal Circolo Culturale Musicale Giuseppe Verdi in collaborazione con la Pro Fontanafredda
Settembre	6 giorni a Parigi e Castelli della Loira
Ottobre	Lucciolata
Dicembre	Presepe Pro Loco In collaborazione con la Parrocchia San Giorgio Martire Concerto di Natale Pranzo di Natale Aperto a Soci e simpatizzanti

Bilancio consuntivo anno 2023



PROLOCO FONTANAFREDDA BILANCIO CONSUNTIVO 2023

CONTO ECONOMICO 2023

DESCRIZIONE	Entrate	Uscite
Costi, spese e perdite:		
merci c/acquisti		€ 1.481,52
costi per servizi		€ 35.455,57
Costi beni c/terzi		€ 6.947,78
costi personale dipendente		€ 14.079,66
oneri di gestione		€ 18,42
Ricavi e profitti:		
ricavi attività	€ 24.854,31	
contributi da enti pubblici	€ 22.010,00	
altri ricavi	€ 360,24	
quota associative	€ 5.970,00	
interessi attivi	€ 8,54	
Totali	€ 53.203,09	€ 57.982,95

Differenza passiva € -4779,86

Bilancio di previsione anno 2024



PROLOCO FONTANAFREDDA BILANCIO DI PREVISIONE 2024

Descrizione	Uscite	Entrate
Costi attività e manifestazioni	€ 60.000,00	
Costi personale	€ 14.000,00	
Oneri finanziari	€ 150,00	
Costi spese di gestione	€ 5.000,00	
Imposte e tasse	€ 850,00	
Entrate da attività e manifestazioni		€ 44.000,00
Quote associative e sovvenzioni		€ 6.000,00
Contributi istituzionali		€ 30.000,00
totali	€ 80.000,00	€ 80.000,00

Cosa abbiamo fatto

Concerto Armenian National Philharmonic Orchestra

per celebrare la "Giornata Internazionale della Montagna"
la Pro Fontanafredda ha proposto ai propri soci
lunedì 11 dicembre 2023
la partecipazione presso il Teatro Verdi di Pordenone al
Concerto Armenian National Philharmonic Orchestra
Alpensinfonie, di Richard Strauss



Mostre Presepi in sede Pro Loco

“Senza presepe non è Natale”



Con l'avvicinarsi del Natale, in sede Pro Loco, fervono i preparativi per allestire la mostra dedicata ai presepi. Associazioni, artigiani, nonni, bambini, hobbisti ecc. sono invitati a partecipare con le loro creazioni all'iniziativa.

L'appuntamento, giunto alla terza edizione, è un'occasione per scoprire la creatività, la fantasia, l'abilità di chi si dedica a costruire opere che rappresentano la Natività. La mostra porta il visitatore a conoscere modi e modelli di costruzione dove l'arte di inventare non manca.

Tradizionali o moderni, realizzati con materiali più svariati dal legno, alla pietra, al sughero, alla carta, alla stoffa, sono delle vere opere d'arte. Varie le dimensioni: dalla culla del Bambinello dentro un guscio di noce, a un quadro la cui autrice ha rappresentato la Sacra Famiglia con la tecnica dei fiori pressati usando per il disegno matite acquerellabili, ad un grande pianeta Terra dove “stalattiti e stalagmiti, al suo interno, rappresentano l'unione e l'armonia tra gli esseri umani e dove, la Sacra Famiglia, è al centro dell'universo”.

Nell'esposizione i visitatori hanno potuto vedere anche presepi provenienti da alcune parti del mondo e quindi conoscere e ammirare come il mistero della Natività è rappresentato dai diversi popoli o nazioni: Bolivia, Grecia, Ucraina, Betlemme, Africa, Inghilterra e tante altre.

L'inaugurazione è avvenuta venerdì 8 dicembre, la mostra è rimasta aperta al pubblico fino a domenica 7 gennaio.

La Pro Loco, con grande soddisfazione, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato in qualsiasi modo alla buona riuscita dell'iniziativa.

Maria Antonia Guadagnin

La Lucciolata



Sabato 16 dicembre, si è svolta la Lucciolata, raccolta fondi per La Via Natale di Carmen Gallini. Una versione mista che ha raccolto offerte sia con le cassetine distribuite in vari esercizi commerciali del territorio, sia con donazioni presso la nostra Sede, con offerta di vino e dolci.

La concomitante presenza delle cassette di Natale, ha contribuito alla raccolta, per un totale di 1100 euro.

XXXVII Concerto di Natale

Messe par Furlan



In occasione del Natale è stata presentata una bellissima composizione del maestro Valter Poles, stimato compositore e musicista di fama: "Messa par Furlan", un insieme di testo in lingua Friulana e musiche che risentono di ritmi e tracce melodiche universali.

Il Concerto, è stato fatto il sabato 16 dicembre presso la Chiesa del Santissimo Redentore alle ore 20:30, con la direzione del maestro Emanuele Lachin, è l'organico composto dall'Associazione Gabriel Faurè di Pordenone, con coro misto, violoncello, chitarra, organo hammond, sintetizzatori e percussioni.

Mostra fotografica "Sguardi lungo il fiume Noncello"



In sede Proloco Fontanafredda

Nel mese di marzo

Da Cordenons a Rondever – Porcia, le immagini dei fotografi pordenonesi Danilo Rommel e Sergio Vaccher.

La mostra nasce dalla collaborazione con la Pro Loco Pordenone APS

Programmi futuri

Mostra “La domeniche del corriere 1946 -1966” di W. Molino”

a cura di Claudio Da Pieve

In sede Pro loco Fontanafredda

Nel mese aprile

La storia dei primi vent'anni del dopo guerra narrata dalle “Domeniche del Corriere” di Walter Molino 1946/1966, a cura di Claudio Da Pieve. In concomitanza con la “Festa di Primavera”, nella sede della Pro Loco, sarà allestita una mostra di settimanali illustrati, (le famose Domeniche del Corriere) originali d'epoca.

Una mostra interessante e ricca di ricordi per chi questi vent'anni li ha vissuti, e soprattutto per i giovani che non sempre sono a conoscenza di quegli avvenimenti.

Con le sue illustrazioni Walter Molino descrive il susseguirsi degli eventi accaduti dopo il periodo



disastroso della seconda guerra mondiale, la ricostruzione che ripartiva da zero e altri avvenimenti successi in quel periodo nel mondo.

Nella mostra sarà esposta solo una piccola parte dei numerosi settimanali pubblicati in 90 anni di edizione (dal 1899 al 1989) e si è deciso di dare visibilità ad alcuni dei più importanti avvenimenti accaduti in Italia e nel mondo dal 1946 al 1966:

- Esodo da Pola
- Alluvione del Polesine
- Rottura delle dighe in Olanda
- Trieste torna all'Italia
- La tragedia della miniera di Marcinelle
- Affondamento dell'Andrea Doria
- La cagnetta Laica nello spazio
- Costruzione del ponte Morandi
- Tragedia del Vajont
- Assassinio di John Kennedy
- I primi astronauti nello spazio.... e tanti altri.



Orari di apertura della Sede

- Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30
- Martedì e giovedì dalle ore 8:30 alle 10:30
- Domenica dalle ore 9.30 alle 12.00

Domenica 14 aprile Festa di Primavera

La “Festa di Primavera”, 37^a edizione della storica manifestazione si svolgerà domenica 14 aprile dalle ore 9:00 alle ore 19:00 presso il Piazzale San Luca, la sede è variata rispetto alle precedenti edizioni per i lavori di riqualificazione del centro di Fontanafredda.

La festa, si sviluppa in un contesto di piante da giardino, fiori, vivaismo, frutta e ortaggi di stagione oltre ad attrezzature per il giardinaggio. L’iniziativa, oltre a dare sostegno a questo settore, intende promuovere la cultura del bello e la valorizzazione dell’ambiente.

L’intero piazzale San Luca pertanto ospiterà vari

stands di artigianato, di hobby, di proposte commerciali, di degustazioni ed uno stand dedicato esclusivamente ai libri.

Un’area ospiterà il mercatino dei bambini “compro, vendo, scambio” ed un’area con gioco gonfiabile.

È prevista la partecipazione di numerose Associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio.

Troverà spazio anche la presentazione del progetto di “Poesie in viaggio”.

La manifestazione è organizzata dalla Pro Loco Fontanafredda con il patrocinio del Comune di Fontanafredda.



Camminata in montagna

Domenica 23 giugno 2024

In caso di maltempo verrà rinviata a domenica 30 Giugno

Quest'anno andiamo a Dardago in comune di Budoia, entriamo nella valle chiamata Val de croda, dopo aver parcheggiato le vetture percorriamo il sentiero naturalistico del Ruial fino a raggiungere la chiesetta di S. Tomè risalente al XIV secolo che sorge a 450 m sul livello del mare. Pare che il piccolo edificio, immerso nel bosco all'ombra di cipressi e di abeti sia sorto sui resti di un antico tempio pagano. Gli scavi effettuati nel pianoro antistante la chiesa hanno portato alla luce molti reperti riferibili al neolitico, e alcune monete romane d'oro, tra cui una di vespasiano e dei sepolcri che fanno supporre una piccola necropoli in età romana.

La camminata è di circa due ore con un dislivello di 250 metri. Quasi tutto il percorso si sviluppa parallelo all'alveo del torrente Artugna. La canaletta del Ruial è un'opera idraulica formata da migliaia di pietre scolpite con sezione a forma di U. La costruzione risale all'inizio del 1.600 e svolgeva un ruolo importante perché convogliava l'acqua della valle per portarla ai paesi di Budoia. In seguito è stato costruito anche un impianto per la torcitura dei filati e un mulino le cui ruote venivano azionate dalle forze dell'acqua del Ruial.

Dal 2013 grazie ai volontari del comitato del Ruial costituito per la tutela di questo storico manufatto che convogliava l'acqua è stato recuperato e ristrutturato creando così questo nuovo percorso escursionistico.

Equipaggiamento.

Si consiglia abbigliamento sportivo, scarpe da ginnastica o pedule, un impermeabile o kway,

mezzo litro di acqua (minimo). Il ritrovo sarà nel parcheggio di ca' Anselmi dietro la sede della proloco. I dettagli sull'orario di partenza di rientro e per il pranzo, eventuali costi ed saranno disponibili verso la metà di maggio negli orari di apertura della sede proloco.



Mario Ballarin
Augusto Tomietto



Viaggi a Parigi e Castelli della Loira

6 GIORNI dal 20 AL 25 SETTEMBRE 2024

Lungo la Loira a sud ovest di Parigi i re francesi eressero dimore di eleganza e bellezza assoluti. Nessun'altra regione d'Europa racchiude come questa valle un patrimonio di manieri e castelli tanto sfarzoso e ricco. Il fascino immutato nel tempo della 'Ville Lumiere', i suoi quartieri, le sue piazze e le sue 'notti'

VEN 20set24 - Fontanafredda, volo Venezia/Parigi – CHARTRES, Valle della Loira

Convocazione dei partecipanti e partenza in bus riservato GT alla volta dell'aeroporto di Venezia: formalità d'imbarco e partenza con volo alla volta di Parigi. Pranzo libero. Partenza in direzione Loira con sosta a Chartres per ammirare la cattedrale Notre-Dame de Chartres, dal 1979 iscritto nell'elenco dei Patrimoni dell'Umanità, uno degli edifici religiosi più importanti del mondo, l'emblema dello stile gotico, costruita nel quinto secolo, bruciata nel 1194, ricostruita poi in soli venticinque anni con le tecniche costruttive più avanzate del tempo. Da allora niente è più stato in grado di danneggiarla; né le guerre di religione, né la Rivoluzione Francese, e nemmeno la seconda guerra mondiale. Il suo aspetto attuale è quello realizzato nel 1220. In serata arrivo nella Valle della Loira, lo splendido paesaggio a ca 250 km a sud\ovest di Parigi scelto a partire dal X secolo come luogo di villeggiatura dai sovrani e dalla nobiltà francese, circa 300 castelli. Sistemazione in hotel, cena e pernottamento.



SAB 21set24 - Castelli della Loira: VILLANDRY, AZAY-le-RIDEAU, Tours

Prima colazione in hotel. Una passeggiata nel centro storico di Tours, città storica e al centro della Valle della Loira, case a graticcio e edifici in pietra bianca, città natale dello scrittore francese Honoré de Balzac, splendida la Cattedrale gotica e il quartiere di Plumereau, area pedonale ricca di fascino, con la Basilica di San Martino la cui cripta ospita la tomba di San Martino, il più famoso dei vescovi di Tours. A ovest di Tours il castello di Villandry, il castello-giardino, uno dei più splendidi esempi di arte *topiaria* in Europa, ossia l'arte della creazioni di labirinti e orti delimitati da siepi: superba l'armonia dei giardini, disposti a terrazza su tre livelli. Pausa pranzo. Azay le Rideau è uno dei ca-

stelli più celebri della Loira, tra i primi capolavori del rinascimento francese, descritto da Balzac come « un diamante sfaccettato incastonato sull'Indre », presenta lussuosi decori scolpiti e lascia delle tracce del Rinascimento fiammingo con i suoi magnifici arazzi in stile (XVI secolo) esposti in diverse camere del castello. Al termine rientro in hotel, cena e pernottamento.

DOM 22set24 – Castelli della Loira: AMBOISE, CHENONCEAUX, CHAMBORD

Prima colazione in hotel. Ultimo giorno nella Valle ed ancora straordinari gioielli da visitare. Amboise: di esso le più grandi trasformazioni si devono alla volontà di Carlo VIII, che qui nacque e crebbe, e sull'impressione su di lui esercitata dallo splendore delle corti italiane. Il re volle che ai lavori partecipassero artisti italiani. Alla sua corte chiamò anche Leonardo da Vinci che qui morì: la sua tomba è in una cappella privata adiacente al castello. Chenonceaux ha una scenografia grandiosa, ubicato nel mezzo di un fiume, residenza di Francesco I° e della sua sposa Caterina de' Medici, che lo ampliò nelle sembianze attuali. Pausa pranzo. Nel pomeriggio la visita al Castello di Chambord, iniziato nel 1519 per volere del sovrano Francesco I, straordinaria testimonianza dello splendore del suo regno, ricco com'è di ardite architetture e raffinate decorazioni scultoree che recano anche l'impronta italiana (Domenico da Cortona e Leonardo da Vinci). Non ancora terminato alla morte del re, il castello continuò ad accrescersi sotto il regno di Enrico II e fu terminato alla fine del Seicento da Luigi XIV, il Re Sole, che iniziò poi la costruzione della reggia di Versailles. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

LUN 23set24 – PARIGI, giro città. Tour Eiffel e Montmartre

Prima colazione in hotel. Partenza alla volta di Parigi e giro panoramico all'arrivo: la l'Ile de la Cité, l'isola in mezzo alla Senna dove sorgono la Cattedrale di Notre Dame, la Saint Cappel e il Palazzo di Giustizia. Nei pressi il Quartiere Latino, con l'Università della Sorbona, il Palazzo ed i Giardini del Lussemburgo ed il Pantheon. Rientriamo sulla Senna ed attraversiamo Place de la Concorde, tra le più celebri piazze parigine, con il suo imponente obelisco (23 metri per 230 tonnellate) arrivato da Luxor nel 1831. Da Place de la Concorde iniziano gli Champs Elysees, uno dei viali più celebri al mondo su cui prospettano famosi caffè, cabaret, ristoranti e locali alla moda: sullo sfondo l'Arco di Trionfo, al centro dell'Etoile, una piazza di 120 metri di diametro da cui partono 12 strade a raggiera. Pausa pranzo. A seguire la sosta nei pressi della Tour Eiffel, il simbolo di Parigi e forse della Francia intera, alta 317 mt. e costruita in occasione dell'Esposizione mondiale del 1889. Quindi, rientriamo per Faubourg St. Honore, la strada delle boutique e delle più grandi Firme parigine: su di essa prospetta il palazzo dell'Eliseo, sede della Presidenza della Repubblica. Nei pressi lussuosa Place Vendôme e i grandi boulevards del centro cittadino con la chiesa della Madeleine e l'Opéra. Terminiamo con il quartiere di Montmartre, il quartiere più pittoresco di Parigi, celebre per la Place du Tertre, la 'piazze degli artisti', ricca di caffè e botteghe d'arte, oltreché per i ritrovi notturni. Nei pressi la Basilica del Sacro Cuore, dominante la città dall'alto della sua mole bianca. Rientro in hotel per il pernottamento. In serata sistemazione in hotel, cena e pernottamento.



MAR 24set24 – PARIGI, Notre Dame, Les Halles, Beaubourg. Il Museo del Louvre

Prima colazione in hotel. Visitiamo la Ile de la Cité, culla e cuore di Parigi, l'isola più grande della Senna: qui sorge la Cattedrale di Notre Dame, la 'parrocchia della storia di Francia', capolavoro del gotico maturo. Nei pressi l'Hotel de Ville, sede del Municipio, monumentale e pittoresco. Passeggiata a piedi nel Quartiere di Les Halles, con il Centro Georges Pompidou, più noto come 'Beaubourg', progettato da Renzo Piano, una ciclopica struttura moderna, vera e propria 'macchina culturale' della città. Nei pressi i mercati di Les Halles, spettacolare centro commerciale costruito su cinque piani. Pausa pranzo. Raggiungiamo con il metrò il Museo del Louvre, universalmente famoso non solo per la straordinaria ricchezza delle opere qui racchiuse ma anche per le gigantesche proporzioni della struttura. Visita al padiglione della Pittura Italiana (opere dal XIII° al XV° sec.): ammireremo opere straordinarie del Cimabue, Giotto, Simone Martini, Piero Lorenzetti, Botticelli, Mantegna, Antonello da Messina, Tiziano, Paolo Veronese, Caravaggio, la Gioconda di Leonardo da Vinci.

MER 25set24 – PARIGI, Castello di Versailles – volo Parigi/Venezia

Prima colazione in hotel. Partenza alla volta di Versailles e visita allo splendido Castello, l'espressione più eloquente della potenza e magnificenza della monarchia di Francia che qui ebbe la sua residenza per oltre un secolo. Visita al Grande Appartamento del Re, la parte più antica del castello formata da sei saloni, la Galleria degli Specchi, geniale creazione, lunga 75 metri ed 'illuminata' dalle diciassette grandi finestre che danno sul parco. Passeggiata libera ai giardini, prototipi dei 'giardini alla francese, con una superficie di oltre 100 ettari, ricchi di airole, boschetti, bacini d'acqua e sculture. Pausa pranzo. Rientriamo a Parigi per un tour nei templi dello shopping e del lusso, alle Galeries Lafayette, o ai Samaritaine, ai Magazzini Printemps, tutti nei dintorni dell'Opéra. Un po' di tempo libero, quindi il trasferimento in aeroporto: formalità d'imbarco e partenza nel tardo pomeriggio da Parigi per Venezia. Da qui trasferimento con bus riservato ai luoghi di provenienza.

QUOTA € 1480,00 (base 30 partecipanti) - Supplemento singola € 190,00

**ISCRIZIONI entro il 22 aprile 2024 presso PRO FONTANAFREDDA tel 0434 998532
con versamento acconto di € 500,00 e saldo entro il 23 agosto 2024**

LA QUOTA COMPRENDE: trasferimento con bus riservato a/r all'aeroporto di Venezia – volo a/r Ve Parigi Ve con tasse aeroportuali e franchigia bagaglio 20 kg – sistemazione in hotel ***3 stelle in camere doppie con servizi privati – trattamento di pensione completa, dalla cena del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno con acqua minerale inclusa (pranzi: snack veloci con panino/bevanda o cestino pranzo fornito dall'hotel) – tutti i trasferimenti in pullman locale gran turismo - ingressi: Castelli di VILLANDRY (€ 13,00), AZAY-le-RIDEAU, CHENONCEAUX 17,00), CHEVERNY (€ 13,00), CHAMBORD (€ 16,00), castello di Versailles (€ 21,00), Museo del Louvre (€ 22,00) - navigazione in battello con il bateaux mouche – assistenza di accompagnatrice e guida Lira Viaggi – assicurazioni di viaggio NOBIS Tour (assistenza medica h24). **NON COMPRENDE:** pranzi, quanto non indicato alla voce 'la quota comprende'.

NOTE: Quota elaborata sulla base di minimo 30 partecipanti. Con numero INFERIORE, da 25 a 29 partecipanti supplemento € 50,00. Le visite ai castelli saranno introdotte da una spiegazione generale prima dell'entrata: all'interno la visita sarà libera o con radioguida individuale. Potrà essere sostituito qualche castello con altro di pari importanza. L'albergo a Parigi sarà ubicato in zona periferica (ca 15/20 km dal centro). Hotels di catena *3 stelle standard, tipo Kyriad*/Ibis, altro. Alcuni spostamenti a Parigi saranno effettuati con metro, soluzione comoda e veloce. L'ordine di successione delle visite potrà essere diverso da quello indicato in programma, nulla venendo modificato. **FACOLTATIVA:** Assicurazione annullamento viaggio € 50,00.

Spettacolo “Ciarlatani”

Per una serata insieme a teatro, Pro Loco Fontanafredda propone ai propri soci di partecipare martedì 16 aprile 2024 alle ore 20.30 presso il Teatro Verdi di Pordenone, allo spettacolo di prosa “Ciarlatani” del drammaturgo spagnolo Pablo Remon. Protagonista dello spettacolo il bravissimo attore Silvio Orlando che impersona vari personaggi in un contesto narrativo romanzesco.

Si informa che i posti sono limitati, pertanto si consiglia chi fosse interessato all’acquisto del biglietto di contattare il più presto possibile la segreteria della Pro Loco Fontanafredda al numero 0434 998352.

Il costo del biglietto è di Euro 29,00 settore Platea.



Attualità

Conferenza sul clima COP 28

Dopo gli ultimi scritti dedicati al racconto del panorama vitivinicolo, nazionale e non solo, contrassegnato da una straordinaria evoluzione delle pratiche produttive avvenuta nei decenni scorsi, che ha portato all’ottenimento di vini autoctoni di eccellente livello qualitativo, affermatosi in tutto il mondo, ritorno alle tematiche che mi sono particolarmente care riguardanti l’ecosistema planetario sempre più compromesso.

Seguendo la cronologia e la rilevanza degli eventi non posso che incominciare dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul clima, svoltasi negli Emirati Arabi. Si è aperta il 30 novembre per concludersi il 13 dicembre. Denominata COP28 ha visto la partecipazione, non sempre al più alto livello, di ben 197 Paesi membri, fra cui l’Italia. Da notare che mancavano, non per caso, i presidenti di Cina e Stati Uniti, proprio e di gran lunga, le nazioni con i maggiori tassi di emissioni inquinanti.

Nel discorso di apertura, per fugare ogni incertezza sulla gravità della situazione e sulla serietà delle intenzioni, il segretario generale dell’ONU, Antonio Gutierrez, ha testualmente dichiarato che “la terra brucia e il destino dell’umanità è in bilico”. Parole forti che non lasciano spazio ad alcuna incertezza.

Compito estremamente arduo quello della conferenza destinata a confrontarsi con interessi e posizioni contrapposte. Da una parte la necessità di adottare misure condivise, non più prorogabili, di efficace contrasto ai cambiamenti climatici. Dall’altra, prendere atto che continuare ad utilizzare le fonti fossili non è più compatibile con gli equilibri dell’ecosistema. Per evitare la distruzione l’unica via è bandirne l’impiego. Per i Paesi

produttori di dette materie prime, ciò significherebbe rinunciare alle enormi ricchezze derivanti dalla loro vendita.

Ecco perché l’accordo sottoscritto in extremis da tutti i partecipanti che, per la prima volta nella storia dei vertici sul clima, si sono impegnati ad abbandonare i “combustibili fossili” (cioè petrolio, carbone e gas naturale) in modo da raggiungere l’obiettivo zero emissioni entro il 2050, appare un passo storico.

Inoltre, l’accordo invita tutti i Paesi ad adottare misure adeguate per triplicare l’utilizzo di energie rinnovabili e raddoppiare l’efficienza energetica entro il 2030. Un risultato sicuramente importante per cercare di contenere l’aumento delle temperature entro 1,5 gradi rispetto al periodo pre-industriale, come stabilito nell’accordo di Parigi del 2015. L’aspetto debole dell’intesa riguarda il fatto che non sono previste sanzioni per gli eventuali inadempienti.

Va comunque riconosciuto che, qualora rispettato alla lettera, sarebbe una vera e propria rivoluzione con enormi implicazioni sociali ed economiche che coinvolgerebbero stati e cittadini dell’intero pianeta.

La totalità dei presenti alla conferenza è stata concorde nel ritenere il riscaldamento climatico la vera minaccia per l’umanità. L’aumento delle temperature è l’elemento scatenante. Sconvolge l’ecosistema e produce molteplici effetti destabilizzanti. Dai fenomeni meteorologici estremi alla siccità, dalle inondazioni agli incendi, dalle folate di vento alle trombe d’aria, sino alle grandinate di rara violenza. Il 2023 è stato l’anno più caldo di sempre ma già si prevede che il 2024 potrebbe essere peggiore.

Numerosi fra i Paesi più poveri e vulnerabili si sono dichiarati delusi dalle conclusioni poco ambiziose ma, forse, era illusorio aspettarsi di più. Certo, per invertire la tendenza ed abbattere a breve le emissioni nocive ci volevano ben altri provvedimenti.

Fra le notizie che realmente fanno impressione emerge l'apprendere che, secondo uno studio recente, in Groenlandia la calotta glaciale antartica perde, in media, 30 milioni di tonnellate di ghiaccio all'ora. Una inimmaginabile, enorme quantità di acqua dolce che si riversa nell'oceano alterando gli equilibri naturali, innalzando a dismisura il livello delle acque, stravolgendo il corso delle correnti sottomarine esistenti da sempre.

Altra misura di temperatura che preoccupa non poco è lo zero termico ad alta quota. Anche recentemente, non di rado, questo valore si è posizionato a 5.000 metri di altitudine. Ciò significa che alle quote inferiori ogni residuo nevoso o formazione ghiacciata si scioglie. Inesorabilmente spariscono le riserve d'acqua preziose per la stagione estiva, e con esse le fonti di alimentazione di fiumi e laghi.

Non vado oltre ma lascio all'immaginazione dei lettori le pessime notizie riguardanti la scarsa disponibilità di acqua per usi domestici e irrigui che ne deriverebbe, aggravata dalla certificata diminuzione della piovosità.

A questo punto qualcuno afferma che il tempo per salvare il pianeta si sta esaurendo. Speriamo non sia così e che le autorità che hanno fra le mani i destini del mondo ne siano consapevoli e sappiano adottare le misure che occorrono, superando l'insidia di bloccare tutto per mero interesse di parte.

Dovremo fare a meno del carbon fossile, del petrolio e suoi derivati, del gas naturale. Ma abbandonare questi combustibili non significa poter fare senza la potenza energetica che essi hanno sinora generato. Anzi! Il mondo è sempre più affamato di energia che però, da prima possibile, dovrà essere solo pulita.

Il pensiero corre alle risorse naturali, alle cosiddette fonti rinnovabili cui dovremo fare ampiamente ricorso. Dall'eolico al solare migliorando e affinando le modalità tecnologiche e l'efficienza energetica degli impianti. Dovrei citare anche la risorsa idroelettrica ma le scarse precipitazioni la rendono oggi particolarmente incerta. In ogni caso

non illudiamoci. Avvalersi delle risorse naturali non sarà sufficiente. Per avere garanzia di sviluppo, i fabbisogni industriali e urbani cui far fronte, richiederanno potenze ben maggiori, anche tenendo conto dei cittadini del mondo che sinora non hanno beneficiato dell'energia elettrica e che hanno tutto il diritto di pretenderla.

Per questa serie di motivi la transizione energetica sarà la vera sfida cui il mondo verrà chiamato nei prossimi anni. Speriamo nell'idrogeno in qualità di nuovo carburante senza emissioni nocive, ma la prospettiva appare lontana. Non rimane che il nucleare. Lo cito per ultimo e con circospezione ma diventa parte necessaria nel percorso di completa de-carbonizzazione previsto entro il 2050. A conferma di questa realtà, eminenti studiosi affermano che non si potrà arrivare a zero emissioni nette senza l'apporto dell'energia nucleare e senza la cattura e lo stoccaggio del carbonio.

Confidiamo che le nuove tecnologie possano completare il tragitto per ottenere energia da fusione nucleare in tempi utili. A quanto si dice sarebbe un processo più efficiente e meno pericoloso, che soprattutto non genera scorie.

Per decine di anni l'umanità ha sporcato il pianeta con ogni genere di rifiuti senza curarsi delle conseguenze, spinta unicamente dall'ingordigia del profitto sfrenato. Ora, sperando che la lezione sia servita e di essere ancora in tempo, è giunto il momento di ripulirlo.

Hanno ragione a lamentarsi le tante popolazioni del mondo che non hanno beneficiato di alcun miglioramento del tenore di vita, ma hanno solo subito e subiscono il deterioramento dell'ambiente naturale e le gravi conseguenze dell'inquinamento.

Sono consapevole di aver elencato tante notizie tutt'altro che rassicuranti. Purtroppo gli accadimenti che minacciano l'umanità sono molti altri. Mi limito a citare l'inquinamento delle acque da micro e nanoplastiche che mi pare particolarmente grave. Particelle infinitesime di materiale plastico di cui sono saturi fiumi, laghi, mari e oceani, che entrano nelle catene alimentari di ogni essere animale con ciò che ne consegue.

Ricuperare questo sfregio al rispetto della natura sarà sempre più difficile, se non impossibile.

Edi Della Flora

Pollice verde

Il Mais (Zea Mays)

Per il Nord Est, biava, blave, soturc, formenton. Indubbiamente questa graminacea rappresenta, da quando è apparsa nel panorama agricolo europeo, la colonna portante nella alimentazione animale e conseguentemente in quella umana.

Ma da dove arriva? Si è molto discusso sull'origine del granoturco. Alcuni lo ritenevano originario della Turchia, forse a causa del nome volgare, altri, probabilmente a causa dell'antico nome scientifico *Triticum Indicum*, lo ritenevano originario dell'Asia, mentre con ogni probabilità il nome specifico *Indicum*, derivava dall'errore di Colombo che credeva di essere giunto nelle Indie. Altri ancora, in seguito alla scoperta di un vaso con una incisione che riportava qualche cosa di simile alla spiga di granoturco, hanno ritenuto che fosse di origine africana. È ormai però accertato che il granoturco è originario dell'America e che in Europa è stato conosciuto attraverso una descrizione dello stesso Colombo, il quale illustrò l'uso che della pianta facevano gli abitanti del Nuovo Mondo. A quell'epoca il granoturco costituiva infatti la pianta più estesamente coltivata. Era capace di vegetare in terreni di natura diversa e presentava una plasticità genetica che consentiva l'esistenza di numerose varietà, con caratteristiche e possibilità d'impiego per usi disparati. Vegetava infatti nelle pianure umide dei tropici, sui freddi altopiani delle Ande, nelle aride zone del West. Serviva come alimentazione degli uomini e bestiame, e per altri usi: in alcune zone, ove si ottenevano piante alte fino a 5 metri, i fusti, spessi e legnosi, venivano impiegati come materiale da costruzione.

La zona di origine sarebbe posta in un'area che comprende gli attuali territori del Cile, Messico e Colombia. Non sono conosciute forme selvatiche di questa pianta. Probabilmente il granoturco allo stato selvatico aveva spighe diverse dalla forma attuale, che poco si presta alla diffusione dei chicchi. Comunque, non è stato possibile trovare forme ancestrali. Una ipotesi considera il *Teosinte* (*Euchlaena Mexicana*) un avo del granoturco, ma anche *Tripsacum Dactyloides* potrebbe essere un suo predecessore.

Per quanto riguarda la datazione della sua introduzione in Europa, si concorda sul periodo del

ritorno dello stesso Colombo dal suo secondo viaggio. Data la possibilità di adattarsi a condizioni ambientali diverse e dato il suo valore alimentare sia per gli uomini che per il bestiame, il granturco si diffuse abbastanza rapidamente in tutta Europa. In Italia giunse attraverso la Francia e nel 1532 già venne coltivato in un erbaio, mentre nel 1554 veniva coltivato nel Polesine e nel Basso Veronese. I Portoghesi ne diffusero la coltivazione lungo la costa occidentale dell'Africa e probabilmente in India. Nel 1575 fu portato in Cina, mentre per altre vie, era arrivato nelle isole filippine e nelle Indie Orientali. Data la sua adattabilità è oggi coltivato in tutte le parti del mondo, specialmente nelle regioni a temperature medio alte ed è al terzo posto tra le piante maggiormente coltivate, dopo il grano e il riso. I maggiori produttori sono il Nord America e di seguito l'Europa, in cui spiccano Francia e Italia. Segnatamente il Nord Italia.

In Italia il mais ha un passato legato all'alimentazione umana: ha rappresentato per lungo tempo uno degli alimenti di base creando anche, a causa della sua incompletezza alimentare, fenomeni patologici come la pellagra sviluppatasi soprattutto nel Veneto dove la polenta era più facilmente disponibile.

Ecco, la polenta, da alimento di sussistenza a pietanza di complemento, presente nella ristorazione e nelle case come piatto della tradizione, in ricette saporite e sostanziose. La polenta si è qualificata, presentandosi in diverse varianti, dalle consuete ottenute da farine di mais giallo, a quelle realizzate con mais di nicchia.

Il Biancoperla, presidio Slow Food, coltivato nella provincia trevigiana, veneta e patavina dagli agricoltori dell'Associazione Conservatori Mais Biancoperla. Ha chicchi vitrei, bianco perlacei e brillanti.

Mais Maranello. Anch'esso presidio Slow Food, prodotto dai soci del Consorzio di Tutela del Mais Marano, i soli a poterne comprare le sementi, Varietà della zona di Marano Vicentino. Caratterizzato da pannocchie piccole, con granello vitreo, rossastro e bassa resa per ettaro, circa 40 q.li.

Varietà consimili erano coltivate anche qui da noi, col nome generico di "cinquantino" in riferimento al breve periodo di coltivazione.

Mais di Storo. L'oro rosso di Storo, coltivato a Storo e in Val Rendena, conferito dai soci alla Cooperativa Agricola Agri 90. Ha chicchi piccoli, rossi. Si ottiene una polenta altamente digeribile, regolarmente inserita in piatti gourmet da chef stellati.

Oltre a queste varietà particolari, presenti nel Nord Est, in Italia sono "preservati" altri mais antichi: l'Ottofile della Garfagnana, il Nostrato Ecotipo Palazzaccio, mais di Pitigliano, l'Orecchiella, il Quarantino di Frassineto, il Quarantino di Monteviale, fino a varietà colorate ad esclusivo scopo ornamentale.

Un'ultima chiosa. La polenta di un tempo era fatta con la farina del mais che si portava al mulino o che lì si comperava, farina integrale si potrebbe dire dato che il granoturco era macinato intero

con il germe intendo. Le farine in commercio nella grande distribuzione sono spesso ottenute da semi privati del germe che viene utilizzato per la produzione di olio. Più leggere ma meno complete.

Una ricetta facilissima e veloce.

Sulla polenta appena scodellata, caldissima, disporre delle fette di sopressa e in un incavo al centro, una burrata pugliese. Il caldo della polenta, dopo qualche minuto, comincerà a "stufare" gli ingredienti.

I commensali attorno al paiolo, si serviranno a cucchiariate, polenta, sopressa e burrata, tutto assieme.

Non è un piatto leggero, ma merita.

Anto Zilli



Parole e pensieri



Guernica

Sono in cimitero: la nuvolaglia scura che si addensa sopra la montagna si sposta verso di noi come trascinata da enormi funi e preceduta da ventate furiose, come vendicative. Rovinio di vasi rovesciati, stropiccio di mazzi di fiori finti che rotolano tra le tombe, brandelli di petali e foglie di plastica volano come farfalle infernali.

All'ingresso della nostra cappella si affaccia una signora accompagnata dalla figlia adolescente: _Signora possiamo chiedere ospitalità?- Mi capita di incontrarle a volte in quel luogo.

La ragazza ha in mano le due pagine centrali di una rivista su cui spicca la scritta GUERNICA.

_ Il vento me l'ha portata tra i piedi, il titolo mi ricorda qualcosa e l'ho raccolta.

_E' la fotografia di un famosissimo quadro di Picasso.-

_A me ricordava una battaglia, per questo motivo l'ho raccolto.-

-Non ci sei lontana: rappresenta il primo bombardamento aereo della Storia. Accade nella ...

_Adesso ricordo, mi interrompe la ragazza, nella Spagna franchista ad opera dei nazisti a sostegno del generale Franco.

- Bravissima e il grande pittore ebbe l'idea di rappresentare quella prima distruzione totale per partecipare alla mostra internazionale di pittura che avrebbe avuto luogo nel giugno dello stesso anno a Parigi.

Interviene la mamma: _Veramente non si capisce niente,-

In effetti lui ha voluto dire al mondo che dopo questo evento disastroso niente sarebbe stato uguale a prima: vede ci sono occhi umani sul muso di animali che non si riconoscono, tutto appare stravolto. In tutto questo grigiore solo in alto la luce gialla guarda con incredula indifferenza alla stupidità dell'uomo.

A Parigi il quadro riscontrò enorme successo

E' famoso l'aneddoto che si racconta a tale proposito _le trattengo ancora un attimo: _Due critici si accostano al pittore e con deferenza gli chiedono: Voi avete fatto questo?- (Il modo di parlare li definisce Tedeschi) E lui con sottile sagacia: _ NO, l'avete fatto voi!_

Lidia Sfreddo



A tutti quelli che ...

Sin quando ne saranno capaci, sapranno cogliere nella vita e nei suoi insegnamenti, la scoperta quotidiana di tutte le sue meravigliose manifestazioni ...

Nella magia del sole che nasce e nel suo infuocato tramonto, Nel delicato colore di un fiore, Nello stupendo volo di un insetto, Nel soffiare del vento, Nello scrosciare della pioggia, Nella nebbia soffice e avvolgente, Nella potenza di un temporale estivo, Nell'improvviso bagliore di un fulmine, Nella tarda, profonda e minacciosa esplosione di un tuono, Negli splendidi colori di un bosco d'autunno, Nell'azzurro del cielo, Nell'arcobaleno dai colori pastello, Nello stupore di una volta stellata, Nella magia di un'eclisse, Nel lento cadere della neve, Nel sole torrido, Nel profumo della terra, Nel profumo dell'erba, Nel profumo del mare e nel suo moto perpetuo, Nello scorrere continuo dell'acqua in un torrente, Nell'elegante volteggio di una

rondine, Nell'aver messo a dimora un seme, Nell'aver visto nascere da esso una pianta, Nel reticolo disegnato dalla natura in una foglia, Nella perfetta geometria dei petali di un fiore e della sua corolla, in una spiga di grano, nei colori di un frutto, in una brillante goccia di rugiada.

Nell'assistere alla nascita di una vita, Nella carezza a un bambino, Nel regalare un sorriso a un bambino, Nella gioia provata per le sue tenerissime espressioni, Nel dolce reclinare della sua testolina sulla tua spalla quando il sonno incombe, Nel contare i potenti battiti del suo piccolo cuore contro il tuo petto quando già dorme, Nella improvvisa nascita di un'idea, Nelle sconfinite, perpetue e infinite varianti realizzate dall'applicazione di quell'idea, Nelle sconfinite, perpetue e infinite idee che da essa nasceranno, Nel piacere di una stretta di mano, Nell'abbraccio di un amico, Nel ricordo di un amico che non c'è più, Nell'aver

ritrovato un amico forse dimenticato, Nel ricordo dell'entusiasmo provato nello sfogliare all'inizio dell'anno scolastico, i libri nuovi, Nel ricordo dell'odore dei libri nuovi, Nell'aver ritrovato nei meandri della memoria il passato più caro, Nell'aver saputo condividere con gli amici momenti di allegria e di serenità, Nell'aver saputo accettare serenamente le traversie della vita, Nella speranza che dà conforto alla vita, Nella ingiusta offesa perdonata a chi non sapeva, Nella raccolta di un frutto dall'albero, Nella affascinante scoperta di una meta ignota, Nel raccogliersi in preghiera in una piccola chiesetta di campagna, Nell'aiuto materiale portato in silenzio a chi ne ha bisogno, Nel portare conforto a chi ne ha bisogno, Nel silenzio che ha seguito una provocazione, Nel piacere di una solitudine cercata, Nell'accettare un consiglio, Nella pazienza che porta sempre frutti copiosi, Nell'aver saputo ascoltare le ragioni dell'altro, Nell'aver saputo chiedere scusa,

Nell'aver suggerito e consigliato, Nell'aver condiviso il poco, Nell'aver condiviso il tanto, Nel saper dimostrare con la concretezza delle opere, la vera empatia, Nella capacità di far seguire alla filosofia delle parole la certezza delle cose, Nel piacere di affermare i propri diritti, Nell'espletare con entusiasmo i propri doveri nella società, Nella capacità di riconoscere i propri errori, Nel rispetto delle opinioni altrui, Nella ricerca della verità, Nel percorrere i perigliosi sentieri dell'esistenza nelle stagioni della vita.

In tutte le piccole grandi cose di ogni giorno.

Nella immensità dei gesti semplici e nei giorni belli dell'amore.

Nella certezza che il domani sarà meraviglioso, come fantastico è stato esserci oggi anche se, "troppo impegnati", non abbiamo avuto il tempo per capirlo.

Nella certezza della fede.

Per tutto questo: CHE CI È STATO DONATO.

Filippo Donvito



Ripreso dalla pubblicazione "PROPOSTA", numero unico, edita dal Circolo culturale Vigonovo-Romano Ranzano, composto da giovani delle tre frazioni, attivo negli anni '70, del quale anche io facevo parte.



Premessa di un dispetto

A Vigonovo, anche quest'anno, in occasione dell'Epifania, si è aperta la gara di allestimento dei "pan e vin" che ha coinvolto giovani e non più giovani di tutte le borgate. Poi, al calar della notte, alla vigilia dell'Epifania sono stati accesi i fuochi. Attorno ad un falò acceso era raccolta una piccola folla che ha indugiato a lungo tra l'allegro crepitare delle fiamme e i botti dei petardi o le cannonate col carburo.

Non sono mancati gli auspici sui raccolti, che i più anziani hanno tratto dalla direzione del fumo.

Tra i più bei "pan e vin" sono da ricordare quello del borgo Cimolai e quello del "borgo delle rane"

FINE ARTICOLO.

Negli anni '60, come ancora oggi, in occasione della festa della Epifania, si costruiva il Pan e Vin, grande falò composto da materiale infiammabile,

che veniva bruciato durante una cerimonia organizzata da ciascuna borgata dei vari paesi. Così nel nostro comune si potevano vedere tanti falò per ogni frazione, rigorosamente in competizione fra loro, per chi lo preparava più alto, più bello, più ricco di ornamenti, con la "vecia" fissata sulla parte più in alto..

Anche allora veniva organizzato uno spuntino a base di pinza, vin brûlé, fichi secchi.

I giovani preparavano i botti con il carburo o sparavano i petardi in mezzo alle persone.

Mentre il falò bruciava, le donne cantavano le "litanie", i giovani si sporcavano le mani con la cenere, per poi andare vicino alle ragazze, e con un gesto che sembrava una carezza, coloravano loro il viso di nero.

Era anche un modo per dimostrare la simpatia verso una determinata ragazza, che poteva esprimere la propria contrarietà oppure la condiscen-

denza, a seconda se la simpatia fosse contraccambiata o meno.

In quegli anni, per fare il falò si andava per campi a raccogliere rovi, sterpaglie, canne di mais messe in covoni ad asciugare per l'inverno, con la contrarietà dei contadini. Era un modo per tenere puliti i campi e soprattutto i fossi. La parte bassa di Vigonovo, verso la Paisa, era una zona ideale per raccogliere questi materiali, raccolti con un grande e faticoso lavoro manuale.

Nella competizione fra borgate, l'idea era quella di dar fuoco per dispetto al pan e vin della borgata "rivale", prima dell'orario fissato per il raduno, e quindi ognuno si ingegnava per superare la "guardia" che ogni borgata metteva in atto per difendersi, con diverse persone che presidiavano il luogo e il manufatto.

Ma quell'anno è successo qualcosa di diverso e impensabile.

Il luogo dell'evento, dove si trovava il "pan e vin" del "borgo delle rane", era l'incrocio fra la via Ferrada e la via Mazzini, che porta a S. Giovanni del tempio passando fra i campi e le risorgive.

Quella era la strada che un ragazzo, meccanico di auto, abitante a Vigonovo, che lavorava a S. Giovanni, percorreva tutte le sere per tornare a casa, in sella ad un motorino chiamato MOTOM 48 sport.

I rivali, facenti parte del gruppo "Cimolai" avevano studiato bene tempi e modi di agire.

Il presidio del "borgo delle rane" sentiva arrivare il MOTOM 48, e non si preoccupò, in quanto normale, perché il rumore di quel motorino era inconfondibile. Inoltre era buio a quell'ora.

Ma i rivali, anticipando leggermente l'orario di ritorno del meccanico, organizzarono un motorino uguale, in modo da trasportare due persone, una alla guida, e una sul sellino posteriore.

Arrivati a distanza utile, il passeggero tirò fuori un arco e una freccia con la punta coperta di cotone imbevuto di alcool. Nelle vicinanze del covone, in men che non si dica, accese la freccia e la scagliò nella parte alta del falò. Bisogna dire che la mira fu eccezionale, per un tiro in movimento in mezzo alla gente, da una ventina di metri.

Il materiale del falò era molto infiammabile, e in pochi secondi bruciò la parte alta, propagandosi sempre più in basso, fra l'impotenza dei presenti. In pochi minuti tutto era andato in fumo, fra lo sconcerto e la rabbia dei paesani del "borgo delle rane", che promisero di volersi rifare dell'affronto subito.

L'"attacco", era il perfezionamento del tentativo dell'anno precedente, quando i giovani si erano avvicinati attraverso i campi con arco e frecce, ma la distanza eccessiva non aveva loro permesso di colpire, prima di essere scoperti e messi in fuga.

E la rivalità andò avanti per diversi anni.....

Ernesto Tomasella



Il filo di Loretta

Poesie e Libri

CASE(LLE)

Un susseguirsi anonimo
di immense stanze.
Un anonimato
che libera imprigionando
tra quattro mura
che ospitano
senza mai concedere il diritto di abitare.
Ma dove non abito
posso permettermi maggiore libertà d'azione.
(Qualunque cosa io faccia
quando e se mai verrò scoperta
sarò già ospite di un altrove
lontano da qui).

Se invece abito in un luogo
(spesso lo stesso per tutta la vita)
il Mondo mi identificherà
sempre e solo con quel luogo
e pretenderà che io ci rimanga
per sempre.
Perché quella è casa mia.
E poco importa
se invece che
in una casa
io mi sento rinchiusa
in una casell

CARA VITA...

Ma perché cambiamo la nostra vita
solo quando è la Vita
a costringerci a cambiare?
Domanda interessante, certo.
Ma io ho smesso
di cercare risposte.
E mi limito a benedire la Vita
che mi ha costretto a cambiare la mia.

Ma ora tutto è finito
e la Vita mi rivorrebbe obbediente
come (forse?) sono sempre stata.
Ma allora
che senso ha (avuto)
insegnarmi a diventare diversa
se poi
cara Vita
rifiuti questa diversità?

Emanuela GIORDANO

Appena in tempo
Ed. Giunti, 2019
240 pagine



Natalia ha sessant'anni, un matrimonio fallito alle spalle e nemmeno dei figli e dei nipoti a cui dispensare cure e affetto.

Ma chi l'ha detto che la vita deve andare per tutti allo stesso modo?

A riempire la quotidianità della protagonista, ci sono persone davvero preziose.

C'è Luca, il nipote che di cure se ne intende, eccome.

C'è Giovanna, l'amica a cui ha giurato eterno mutuo aiuto.

Ci sono Marco e Jerry, i vicini di pianerottolo, sempre pronti, dall'alto della loro singolare esperienza, a dare a Natalia preziosi consigli sentimentali.

E la donna ne ha proprio bisogno.

Altrimenti non saprebbe come comportarsi con Franco, il maestro di coro che ha conosciuto grazie a un libro dimenticato, una frase sottolineata e un numero di telefono.

Infine c'è Clara. Il suo ruolo potrebbe essere ordinario ma, come avrete sicuramente capito, nulla di ciò che ha a che fare con Natalia segue percorsi prestabiliti.

Un romanzo intensamente ironico che ci fa capire che la vita ci sorprende, se siamo noi stessi a creare le sorprese.

Alice BASSO

Il morso della vipera
Ed. Garzanti, 2020
320 pagine



Presto Anita sposterà Corrado, il suo fidanzato storico.

Nel Ventennio, non può essere che così.

Ma Anita non ci sta proprio.

Perché non le possono essere concessi almeno sei mesi di lavoro, prima di diventare una perfetta casalinga, moglie e madre?

Ma dove andare a lavorare?

Non certo nella tabaccheria di famiglia; e nemmeno alla Reale Mutua, dove già lavora la sua amica Clara.

Infatti, lei può sfruttare le sue doti di dattilografa; quanto ad Anita, invece, non è che se la cavi proprio egregiamente.

A credere comunque in lei, oltre a Clara, c'è Candida, loro ex insegnante.

Sono proprio le serate trascorse a casa di questa donna volitiva ed intraprendente, ad aprire ancor di più la mente di Anita.

Infatti, i libri che legge durante i loro incontri, le permetteranno anche di scrivere un racconto proibito (dal Regime).

E lo farà proprio sul luogo di lavoro, dimostrando così di rifiutare il semplice ruolo di dattilografa, addetta a copiare le traduzioni dei racconti gialli, che compaiono sulla rivista "Saturnalia".

Si tratta di racconti che arrivano clandestinamente dagli Stati Uniti.

Il traduttore è il giovane e affascinante Sebastiano Satta Ascona, fidanzato con la figlia di uno dei Capi locali del Fascio.

Quindi, egli ha un doppio problema: con il suo lavoro, tradisce gli ideali del futuro suocero, e non può minimamente pensare di cedere alla bellezza della sua collaboratrice.

Un romanzo in cui ritroviamo tutta la freschezza narrativa di Alice Basso, sapientemente sorretta da un'accurata ricerca storica.

Si crea così un divertente contrasto fra l'oscurità del periodo fascista e le idee progressiste della protagonista.

Chiara MEZZALAMA

Le nostre perdute foreste

Ed. E/O, 2023
180 pagine



Figlia di un diplomatico, Chiara è cresciuta senza radici.

Questa condizione sembra destinata a finire quando si stabilisce a Roma con il marito e i figli.

Fino al giorno in cui incontra Olivier, affascinante poeta francese.

Da quel momento in poi, la sua vita torna a essere sradicata.

Ma, questa volta si tratta di uno sradicamento scelto liberamente, sull'onda di una passione che dona loro nuova linfa vitale.

Almeno fino al giorno in cui, il Covid non arriva anche in Europa.

A quel punto, anche Chiara e Olivier saranno costretti a trasformarsi in alberi immobili e solitari che, solo sporadicamente, possono avvinghiarsi, nutrendo così le anime e i corpi.

Nonostante le difficoltà, riescono comunque a resistere, almeno finché Olivier non viene improvvisamente strappato da (questa) Terra, lasciando Chiara preda di una sofferenza indicibile che l'Autrice prova comunque a raccontare.

Oltre all'originalità della metafora che attraversa l'intero libro, a colpire il lettore è anche il coraggio di una donna che decide di dare voce a un amore clandestino, in un racconto che non è un romanzo, ma bensì un'autobiografia.

Loretta Del Tedesco



Dalle Associazioni

Aldo Ruffati da Marinaio a Capitano d'Industria

Dopo vari festeggiamenti, con amici, coi famigliari e con le Autorità del Pordenonese, anche i Marinai di Pordenone hanno avuto la possibilità di festeggiare il neo Centenario, presenti le proprie figlie, Patrizia e Rossella, i molti Soci ANMI di Pordenone, accompagnati dalle gentili consorti, da autorità quali il Sindaco Michele Pegolo, in veste di padrone di casa, dato che la riunione si è svolta a Fontanafredda ospiti dell'Associazione dei Parkinsoniani "L'Aquilone", (in quanto i Marinai sono provvisoriamente sprovvisti di Sede adeguata a Pordenone), dal Delegato Regionale Donato Morea, che ha portato il saluto del Presidente Nazionale ANMI l'Ammiraglio Pierluigi Rosati e del Vice Presidente Nazionale Giorgio Seppi, di Trieste, anche Consigliere Nazionale per il Friuli Venezia Giulia e da tutti i Gruppi ANMI della Regione.

Durante la serata è arrivata la telefonata del Presidente Onorario del Gruppo Carlo Da Pieve, che si è complimentato con il festeggiato, per la venerabile età raggiunta.

Breve "escursus" di una vita centenaria

Il giorno 6 febbraio 1924 era un mercoledì e mamma Amelia diede alla luce Aldo Ruffati ed immaginiamo, con grande orgoglio del papà Marco; crescendo, Aldo si è formato anche una famiglia con la moglie Elena, che le diede due figlie, Rossella e Patrizia.

Da poco più di un anno, se n'è andata l'amata moglie Elena; che possa riposare in pace

A 19 anni, il 22.04.1943, viene arruolato nella Leva della Marina Militare a Venezia, dove rimane poco, perché a luglio viene trasferito a Pola, come allievo cannoniere armaiolo; si era in tempo di

Guerra e con l'occupazione tedesca non erano tempi facili e Aldo, l'8 settembre riuscì a fuggire, prima in bicicletta, poi con un battello fino a Grado ed infine a piedi e, dopo diversi giorni, riuscì a ritornare a Pordenone.

Nel '45 viene richiamato dalla Marina Militare ed entra nei Pompieri a Venezia, fino al '46, dopodiché, terminata la guerra, fu assunto prima alla Zanussi e poi alla SAFOP ed ebbe modo di imparare ed impraticarsi della meccanica di precisione, passione nata da giovane, guardando papà Marco che aggiustava le macchine da cucire. Tempo dopo, diede vita assieme al fratello, Gino ad una fabbrica di macchine utensili e nella costruzione di trapani e torni industriali a marchio RAG, fino a diventare da Officina Artigiana a Piccola Industria, che esportava in tutta Europa; nel 1976 nacque il 1° centro di lavoro a controllo numerico.

Un personaggio senz'altro fuori dal Comune: nel

1967 creò l'Api, l'Associazione Piccole Industrie, della quale divenne Presidente e la stessa carica venne ricoperta da Aldo anche nella CONGAFI (Organizzazione servizi alle imprese).

Fu nominato Commendatore del Lavoro e Cavaliere della Repubblica Italiana

Da diversi anni è iscritto all'ANMI e oggi siamo qui, anche assieme alle figlie, a festeggiare i suoi primi 100 anni.

Consegnandogli una targa ricordo, ha ricevuto i complimenti e gli auguri di tanta e tanta salute e serenità, da tutta l'Associazione Marinai di Pordenone, del Friuli Venezia Giulia e da quella Nazionale, oltre che dall'Amministrazione Comunale di Fontanafredda

Presidente Giorgio Bianco
ANMI Pordenone



Dal Comune di Fontanafredda

La lettera del Sindaco

Cari soci,

il 25 febbraio scorso, partecipando all'Assemblea Ordinaria ed Elettiva della Pro Loco Fontanafredda, ho potuto riflettere sull'immenso lavoro svolto dall'associazione nel valorizzare il nostro territorio, promuovere la cultura e custodire le tradizioni. Nel discorso del Presidente uscente, Anto Zilli, è stata evidenziata non solo l'importanza della collaborazione con le istituzioni locali, ma anche il ruolo cruciale che la Pro Loco ha assunto come sentinella attiva del territorio, proponendo soluzioni e miglioramenti per la nostra comunità.

Tra le varie iniziative, il progetto di riqualificazione del centro di Fontanafredda si distingue come un esempio emblematico dell'impegno profuso dalla nostra Pro Loco.

Quest'opera, su cui l'Associazione ha puntato con determinazione, rappresenta un significativo passo avanti verso il rinnovamento e la rigenerazione del cuore del nostro paese, dimostrando l'efficacia della collaborazione sinergica tra l'associazione, l'amministrazione comunale e la comunità.

In questo contesto di impegno e rinnovamento, desidero sottolineare l'importanza storica dell'elezione di un Consiglio direttivo interamente femminile. Questa novità rappresenta non solo un cambiamento nella composizione, ma anche l'opportunità di arricchire l'associazione con nuove prospettive, sensibilità e creatività; la presenza femminile in ruoli di guida porta con sé un grande valore aggiunto, promettendo di continuare l'eccellente lavoro svolto finora con un approccio innovativo e inclusivo.

Ringrazio quindi il Presidente Zilli per il suo impegno e leadership durante anni sfidanti e do il benvenuto al nuovo Consiglio, augurando alla Presidente Daniela Bortot, alle Vice Presidenti Maria Antonia Guadagnin e Franca Modolo, alla Tesoriera Ivana Del Col e a tutti i membri un percorso ricco di successi. L'Amministrazione Comunale è pronta a offrire il suo pieno supporto, consapevole che insieme potremo affrontare e superare le sfide future, per il bene di Fontanafredda e della sua gente.

Michele Pegolo
Sindaco di Fontanafredda



Notizie Proloco

La tessera 2024

Ringraziamo i soci che con il pagamento della tessera sostengono l'attività della
Pro Loco Fontanafredda.

Elenco CONVENZIONI ATTIVE sul sito www.prolocoregionefvg.it





37^a FESTA DI PRIMAVERA

Domenica 14 Aprile 2024

P.le San Luca FONTANAFREDDA ZONA STADIO "O. TOGNON"




SABATO 13 APRILE 2024

Ore 15:30

✳ Festa di Primavera della scuola dell'infanzia G. Rodari di Villadolt
Presso ex Risorgiva
La Pro Loco Fontanafredda dona un albero.





DOMENICA 14 APRILE 2024

Ore 9:00

- ✳ Mostra mercato di piante e fiori con la presenza di bancarelle di vivaisti, fioristi, articoli da giardinaggio, frutta, verdura e dolci
- ✳ Mostra in Sede: *"Domeniche del Corriere"*
tavole di Walter Molino 1946/1966
A cura di Claudio Da Pieve
(dalle ore 9:00 alle ore 12:00)
- ✳ Mostra artigianato locale e non
- ✳ Mostra *"arte, hobby e tempo libero"*
gruppo di Fontanafredda
- ✳ Stands agroalimentari di prodotti agricoli a km 0
- ✳ Stand *"Un libro un fiore"*
- ✳ Stands associazioni di volontariato del Comune di Fontanafredda
- ✳ Mercatino dei bambini *"Compro, Vendo, Scambio"*
- ✳ Area gioco gonfiabile ad accesso gratuito

Ore 10:00

- ✳ *Inaugurazione*
XXXVII Festa di Primavera
- ✳ Riconoscimento a Mariateresa Bravin, per la pubblicazione della sua poesia *"Si andava e per i prati"* nel libro *"Poesie in Viaggio - un prato per saltare"*
progetto curato dal Consorzio Arcometa

Ore 10:30 - 12:00

- ✳ Esibizione di Zumba e Strong
A Cura Dell'ASD Elan Dance

Ore 11:00

- ✳ Apertura Stands enogastronomici

Ore 12:00 - 13:00 / 15:00 - 17:30

- ✳ Intrattenimento musicale:
The old Glory Band.


